

Schema di richiesta di autorizzazione per i nuovi impianti

(In carta libera, sottoscritta e corredata da valido documento di identità)

Alla Regione Campania
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Centro Direzionale - Collina Liguorini
83100 Avellino

Oggetto: Richiesta di autorizzazione unica
ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06

Il sottoscritto/a.....
nato/a.....il.....
residente a..... via..... n°.....
nella sua qualità di legale rappresentante dell' impresa (ragione sociale).....
con sede legale.....
via.....Tel.....Fax.....
Codice fiscale/partita IVA.....

CHIEDE

l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di **stoccaggio e trattamento e recupero rifiuti**.

Ubicato in.....vian°.....

Nonché l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni (specificare come indicate negli allegati B e C della parte quarta del Decreto 152/06) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06.

Alla presente - in uno alla dichiarazione sostitutiva di certificazioni (come da allegato I/A) – allega la seguente documentazione

Documentazione amministrativa

- 1) Domanda in carta libera completa di tutte le indicazioni di rito (vedi all.1);
- 2) Copia del titolo di disponibilità, debitamente registrato, dell'area dell'impianto.
- 3) Autocertificazione Certificato d'iscrizione alla CCIAA comprensivo dei controlli antimafia.
- 4) Piano per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 626/94 art. 17 comma 1 lett. a DLgs. 8/1/2008.
- 5) Nomina e Dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico.
- 6) Ricevuta quietanza di versamento su C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania – Servizio tesoreria Napoli Codice Tariffa 0520, con indicazione della causale. "Spese amministrative per istruttoria di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06":
 - Nuova autorizzazione: **€ 520,00**
- 7) Garanzie finanziarie di cui alla Deliberazione di G.R. n. 254 del 20/1/90 debitamente autenticata da un notaio, che dovrà attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto (da prodursi a fronte di successiva richiesta della struttura, ovvero dopo l'approvazione del progetto e prima del Decreto che autorizza l'esercizio dell'attività) con la clausola di prima escussione di cui all'art 1944 del CC. **Dopo Decreto.**

Documentazione Tecnica

Quadro Progettuale

7.1) Relazione tecnica illustrativa contenente le seguenti indicazioni:

- a) descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate;
- b) descrizioni delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento;
- c) indicazione sulla gestione operativa dell'impianto;

7.2) corografia scala 1:25000 e planimetria 1:5000 con la localizzazione dell'area oggetto dell'intervento;

7.3) planimetria dell'insediamento in scala 1:500 o 1:1000;

7.4) planimetria in scala 1:100 o 1:200 dei corpi di fabbrica;

7.5) sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100 o 1:200;

7.6) planimetria in scala 1:500 con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque e del sistema antincendio;

8) Inquadramento territoriale

8.1) Dati urbanistici catastali;

- a) estratto del vigente Piano Regolatore Generale e relative norme tecniche di attuazione;
- b) estratto planimetria catastale;
- c) Autocertificazione certificato di destinazione urbanistica con la specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrale dalla competente Autorità di Bacino;
- d) studio e scelta della viabilità di accesso;

8.2) indagine idrogeologica mirata al tipo di intervento;

8.3) informazioni relative alla classificazione del territorio per quanto concerne l'ammissibilità delle emissioni sonore di cui alla L. 477/95- DPCM 14/11/97 – DM 16/3/98.

8.4) autorizzazione relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e/o ai sensi dell'art. 272 comma 1 o 2 del D.Lgs 152/06 – La richiesta di autorizzazione è unica e pertanto va accorpata al 208. **RICHIESTA AUTORIZZAZIONE UNICA art. 208 e 269 D.Lgs. 152/06.** Vanno specificate le emissioni anche se diffuse e allegata alla relazione la tabella delle emissioni, rilevate secondo impianti simili. Nella relazione vanno specificati i sistemi di abbattimento delle polveri e indicato graficamente in planimetria l'impianto.

8.5) le prescrizioni per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito (Piano di Ripristino Ambientale) rif. D.Lgs 152/06 art. n. 208 comma 11 lettera f);

9.2 Impianti di stoccaggio provvisorio e/o trattamento con o senza recupero.

9.2.1 Relazione tecnico-descrittiva contenente le seguenti indicazioni:

- a) elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare o trattare secondo codifica europea;
 - b) modalità di stoccaggio e/o trattamento e/o recupero ivi comprese le operazioni preliminari (cernita, selezione, ecc...);
 - c) quantità massima stoccabile di rifiuti che, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 m³ per ogni 4 m² di superficie (che determina la capacità di stoccaggio complessiva in riferimento alle superfici delle aree destinate allo stoccaggio, distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle riportanti, tra l'altro, i rispettivi codici CER);
 - d) quantità massima di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi specificata per ciascuna delle operazioni di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs 152/06 (in T/g e mc/g);
 - e) indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato e/o da destinarsi al riutilizzo ovvero destinazione dei rifiuti;
 - f) indicazioni sulle modalità di recupero di energia;
 - g) **La tabella dei rifiuti trattati e stoccati deve contenere: codice, descrizione, attività, quantità giornaliere e annue in tonnellate e metri cubi. Indicare lo stoccaggio in ogni momento ¼.**
 - h) Riportare in tabella tipologia rifiuto, quantità massima annua stoccata e in ogni momento, quantità massima trattata giorno e annua e le operazioni
- Rinunciare alla semplificata.**

L'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti deve essere provvisto delle seguenti dotazioni minime:

- I.** adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- II.** adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
- III.** adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui dovrà essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema dovrà terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto dovrà essere avviato agli impianti di trattamento;
- IV.** idonea recinzione con alberatura sempre verde.
- V.** Copia iscrizione albo nazionale gestori ambientali (art. 212 del D. Lgs. 152/06)
- VI** Copia della documentazione attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi in cui l'impianto ricada in quelli previsti dall'art. 23 del D. Lgs. 152/06

- Copia della documentazione attestante l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale nei casi contemplati dall'art. 23 del D.Lgs 152/06.

Il/la sottoscritto/a dichiara sotto la propria responsabilità e per gli effetti di legge che i dati riportati nella domanda e negli allegati sono veritieri.

DATA

FIRMA

NOTA BENE

Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di deposito preliminare e/o messa in riserva.

La superficie del settore di conferimento e quella di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

Il settore del deposito preliminare e/o della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

Stoccaggio in cumuli